



Mestre, 11/05/2010
Comunicato 6/2010

VITTIME DEL RATING E DELLA FINANZIARIZZAZIONE SPECULATIVA DELL'ECONOMIA

Basta una rivisitazione del rating per creare stravolgimenti prima economici poi generali a livello aziendale, manageriale, Statale, Globale.

E' quello che è avvenuto, e purtroppo continua ad avvenire, con la strategia del profitto dopo il disastro dei mutui subprime del 2007 che ha fatto piombare nella crisi l'intero Pianeta.

Venerdì 7 maggio 2010 le società di rating, dopo la certificazione di quasi default della Grecia, hanno spostato il tiro sulla Penisola Iberica, l'Irlanda e l'Italia. Sembrano mosse mirate a creare scompiglio nelle Borse (principalmente di Eurolandia) per speculazioni al ribasso e con esiti devastanti (in una settimana sono stati "bruciati" 450 miliardi di €), tanto che gli Organismi di controllo dei mercati finanziari europei hanno finalmente deciso di aprire delle inchieste contro presunte speculazioni.

Non ultima la riunione d'urgenza, terminata alle 2 e mezzo di lunedì 10 maggio, della BCE e della Commissione Europea per il varo di solide forme di garanzia.

Il fondo e gli aiuti (ancora centinaia di miliardi di €) verranno attinti con naturalezza scontata dalle "tasche dei Contribuenti" (qui sì che esiste una Europa Unita) e con drastici tagli del welfare, di salari e stipendi e della previdenza tutti a carico dei cittadini, delle lavoratrici e dei lavoratori dei paesi oggetto di declassamento (oggi la Grecia, domani chissà chi) generando forti tensioni.

Queste tensioni sociali si traducono poi in tragedie come quella della morte di tre colleghi ateniesi che hanno pagato con la loro vita l'ardire della speculazione finanziaria non certo posta in essere dalle lavoratrici e dai lavoratori .

La FISAC – CGIL di CARIVE porta la sua solidarietà alle famiglie ed ai colleghi delle vittime di Atene condannando ogni forma di violenza ed ogni forma di finanza speculativa che porta a queste malaugurate crisi sociali.

I Sindacati Greci accusano anche la Banca Marfin Egnatia dell'imprenditore Andreas Vgenopoulos, presidente della squadra di calcio Panathenaikos, di aver costretto i dipendenti a lavorare nel giorno di sciopero.

Vorremmo estendere questa riflessione a tutte le lavoratrici ed ai lavoratori della nostra Azienda affinché non si pensi si tratti di faccende che non li riguardano, che rinchiudendosi in sterili corporativismi e creando "bozzoli asettici" nel posto di lavoro si resti esclusi dagli eventi, credendo che tutto questo non ci appartenga.

La Segreteria di Coordinamento